Legenda

Limiti Amministrativi

Confini Comunali

Aree Non Idonee

Altre Aree

Sistema di naturalità
- principale
- secondario

Connettivi
- fluviali-residuali
- corso d'acqua episodico

Aree temporee

Nuclei naturali isolati

I buoni siti
- Area Paleontologica - Fossa Bradanci
- Area Eugeneo tra SIC-ZPS-IBA nei
- Area trasformata nell'agro di Chiaiuli

Siti UNESCO
- ALBEROBELLO
- ANDRIA
- MONTE SANT'ANGELO

Beni/siti a area dichiarata di notevole interesse j

Beni Culturali con 100 m. (parte II D.Lgs.42/04)

Aree Tratturi per legge (art. 142 D.Lgs.42/04).

Tratturi costieri fino a 300 m.

Tratturi costieriti ai laghi fino a 300 m.

Fiumi Torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m.

Boschi con buffer di 100 m.

Aree archeologiche con buffer di 100 m.

Tratturi con buffer di 100 m.

P.A.I.

Puglia

Pericolosità idraulica
- MP
- AP

Pericolosità geomorfologica
- PG2
- PG3

Rischio
- R3
- R4

Fasture

Pericolosità idraulica
- PS2
- PS3

Rischio idraulico
- R1
- R2
- R3
- R4

Fascia di massimo Fluviale

Bradano

Fasce di Pertinenza Fluviale
- Tempo di ritorno 30 anni
- Tempo di ritorno 200 anni
- Tempo di ritorno 500 anni

Rischio idrogeologico e pericolosità
- ATV
- P
- R1
- R2
- R3

COMUNI DI BRINDISI - MESAGNE

PROVINCIA DI BRINDISI

PROGETTO AGROVOLTAICO " CLUSTER LOPEZ"

PROGETTO
ngvprogetti s.r.l.s.
via Gentile n.7-72023, Mesagne (BR)
e-mail: info@ngvprogetti.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO
Ing. Giorgio Vece

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "CLUSTER LOPEZ" E DELLE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE, SITO NEI COMUNI DI BRINDISI E MESAGNE (BR), POTENZA NOMINALE PARI A 30.000,00 kWN E POTENZA DI PICCO PARI A 34.639,92 kWP.

Oggetto: INQUADRAMENTO VINCOLISTICO AREE NON IDONEE FER OPERE DI PROGETTO

PROGETTISTA: Ing. Giorgio Vece

TIMBRO E FIRMA:

NOME FILE: EXPOTW3_AnalisiPaesaggistica_12a

SCALA 1:8000

N°	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	OTTOBRE 2021	PRIMA EMISSIONE	ING. GIORGIO VECE	ING. GIORGIO VECE	
01					
02					
03					

Powertis
LUMINORA LOPEZ S.R.L.
Powertis Srl.
Via Dora Baltea, 1
20900 Monza (MB)
www.powertis.com
tel.+39 0282284400

REGOLAMENTO REGIONALE 30 dicembre 2010, n. 24

Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia".

INTERFERENZA : 1

SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI • BUFFER DI 100 m

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile)	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile)
Riconosciute dal PUTTP nelle componenti storico culturali e individuazione effettuata attraverso cartografia PPTR		

Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia nel loro in genere autorizzabili attraverso un impianti a pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Eolico:** Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto con l'integrità ed, con la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con l'esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area emersa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale ne qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia nel loro in genere autorizzabili attraverso un impianti a pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Fotovoltaico:** Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità ed, con la realizzazione di nuove infrastrutture a rete con l'esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area emersa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale ne qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia non sono in genere autorizzabili attraverso un impianti a pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Biomasse:** Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti di biomassa in quanto in contrasto con l'integrità del sito e con la riqualificazione del contesto, e non, vetri storico culturali del luogo, Nell'area emersa l'obiettivo principale è quello della salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale ne qualificato, trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. In contrasto con le finalità di salvaguardia e di valorizzazione del sito. Rilevante l'impatto visivo degli impianti realizzati anche al di fuori dell'area tutelata.

INTERFERENZA : 2

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)

Boschi • buffer di 100 m.

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile)	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile)
art. 142 lett. g, d.lgs.42/2004. individuazione effettuata attraverso il PUTTP	Non calcolabile	Boschi circa 1700 kmq

Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia nel loro in genere autorizzabili attraverso un impianti a pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Eolico:** I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - la struttura fuori terra non sono ammissibili in area classificata come ed "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA); fatti salvi i casi previsti dal comma 4 dello stesso art. 8, le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA); - i parcheggi e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA);
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia non sono in genere autorizzabili attraverso un impianti a pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Fotovoltaico:** I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con l'integrità del bene paesaggistico. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione poiché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia non sono in genere autorizzabili attraverso un impianti a pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Biomasse:** I boschi sono paesaggi di grande valore naturalistico e ambientale estremamente fragili per cui una loro trasformazione risulta incompatibile con le esigenze di tutela. Nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. Risulta difficile qualsiasi realizzazione di impianti a biomasse in quanto in contrasto con l'integrità del bene paesaggistico. Non sono consentiti il danneggiamento delle specie vegetali autoctone e per la eventuale modificazione dell'assetto idrogeologico. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione poiché in contrasto con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale e con la conservazione del suolo.

INTERFERENZA : 3

ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ PRESENTI IN PUGLIA E INDIVIDUAZIONE DELLE TIPOLOGIE IDONEE DI IMPIANTI

Denominazione ufficiale e descrizione sintetica o descrizione	Principali valori dell'area (ambientali, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale	Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione	Tipologie di impianti ritenute definiti all'allegato 2) non compatibili
Sistemi di naturalità principali	Sono le aree a massima naturalità e biodiversità, con presenza di vere e più habitat e specie d'interesse conservazionistico a livello regionale e sovraregionale che per la loro estensione e per la presenza di habitat idonei alla popolazioni biologiche ivi ritrovi rivoli della rete. Comprendono al di fuori delle aree protette, le aree ad antropiche seminaturali, quali aree collinate, e contenute in aree protette, le aree ad antropiche seminaturali, che contengono più estesamente parchi naturali, regionali, aree L. 66 della Natura 2000.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chirotteri connessi la realizzazione di grossi impianti.	F.do, F.S, F.7 B3,P.4,B.5a,b,c,d, B.6 E.8,a,b,c,d, I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12, I.13
Sistema di naturalità secondarie	Rappresentano aree regionali a naturalità diffusa con presenza di un o più habitat a specie d'interesse conservazionistico a livello regionale e sovraregionale che mantenere le vitalità delle popolazioni biologiche tra i diversi nodi della rete. Comprendono al di fuori Natura 2000 e/o aree protette, le aree ad antropiche seminaturali, che contengono di biodiversità ed essenziali lungo le rotte migratorie. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e/o lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità ecologica per gli elementi della rete.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chirotteri connessi la realizzazione di grossi impianti.	F.do, F.S, F.7 B3,P.4,B.5a,b,c,d, B.6 E.8,a,b,c,d, I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12, I.13
Connessioni fluviali-residuali	Il connettivo fluviale del corso d'acqua minori, perenni o episodici, che nella sua parte più bassa, in genere, presenta maggiori caratteristiche di naturalità e quindi di maggiore ricchezza, diversità ambientale, regionale del corso, rivesta a cultura di habitat e specie d'interesse. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e/o lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità ecologica per gli elementi della rete.	La possibile trasformazione della naturalità, la sottrazione di suolo dovuta al fotovoltaico al suolo, il rischio di mortalità per impatto per avifauna e chirotteri connessi la realizzazione di grossi impianti.	F.do, F.S, F.7 B3,P.4,B.5a,b,c,d, B.6 E.8,a,b,c,d, I.1, I.2, I.3, I.4, I.5, I.6, I.7, I.8, I.9, I.10, I.11, I.12, I.13

INTERFERENZA : 4

AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m;

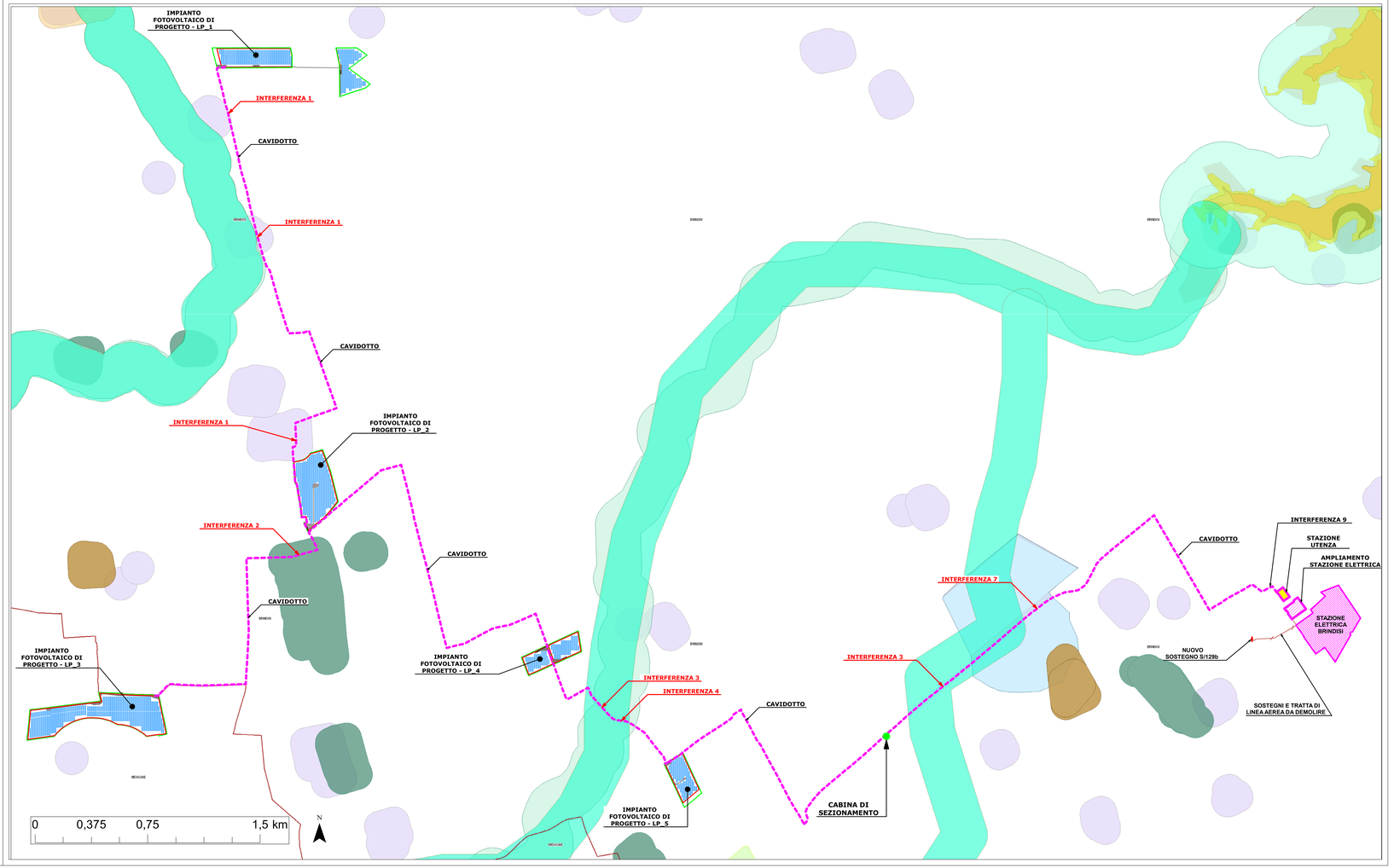
Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile)	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile)
art. 142 lett. c, d.lgs.42/2004. Individuazione effettuata attraverso il PUTTP	Non calcolabile	Fiumi torrenti e corsi d'acqua circa 950 kmq

Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. La realizzazione di nuove infrastrutture a rete con l'esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area emersa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Eolico:** La spiccata dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione se valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.
Fotovoltaico: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. La realizzazione di nuove infrastrutture a rete con l'esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area emersa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Fotovoltaico:** La spiccata dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione se valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.
Biomasse: Non esistono nel PUTT indicazioni specifiche relativi alle FER, Tuttavia nell'area di pertinenza l'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. La realizzazione di nuove infrastrutture a rete con l'esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti, mentre nell'area emersa non sono autorizzabili la costruzione di impianti e infrastrutture. Pertanto tale divieto può essere ragionevolmente esteso alle FER.	**Biomasse:** La spiccata dei corsi d'acqua costituiscono paesaggi di grande valore la cui trasformazione se valutata con estrema attenzione. L'obiettivo principale è quello della conservazione e della valorizzazione dell'assetto attuale con l'eventuale recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori. In contrasto con la conservazione del suolo e con il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.

INTERFERENZA : 5

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

Principale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare:	N. aree regionali: (se conosciuta e calcolabile)	Superficie regionale (se conosciuta e calcolabile)
Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con Delibera del Comitato istituzionale n. 25 del 30/11/2005.		
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore dell'Autorità di Bacino del Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.		
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Sinni e dei Fiumi Noce, Lao, Argentino e minori dell'Autorità di Bacino della Basilicata		
Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Basilicata		
Piano stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 21/11/91.		
Piano stralcio per l'assetto idrogeologico « rischio idraulico» (PAI/RI), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Lin. Sinistro, Destro Foce Volturno, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 2 del 05/04/2006, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 13/12/06		

Aspetti normativi relativi all'installazione:	Problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione
Eolico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.	**Eolico:** Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi della disciplina sono: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né tantomeno creare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità a causa di un normale libero deflusso delle acque ovvero causando una situazione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provinciale e urbanistici; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza rischio, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la interazione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di ingegnerie e di drenaggio; • reperire e criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - la struttura fuori terra non sono ammissibili in area classificata come ed "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA); fatti salvi i casi previsti dal comma 4 dello stesso art. 8, le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA); - i parcheggi e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA);
Fotovoltaico: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.	**Fotovoltaico:** Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi della disciplina sono: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né tantomeno creare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità a causa di un normale libero deflusso delle acque ovvero causando una situazione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provinciale e urbanistici; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza rischio, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la interazione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di ingegnerie e di drenaggio; • reperire e criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - la struttura fuori terra non sono ammissibili in area classificata come ed "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA); fatti salvi i casi previsti dal comma 4 dello stesso art. 8, le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA); - i parcheggi e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA);
Biomasse: Non esistono nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia indicazioni specifiche relativi alle FER.	**Biomasse:** Ogni intervento all'interno di aree sottoposte alla disciplina delle NTA del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia è sottoposto al parere vincolante della stessa Autorità di Bacino. Gli obiettivi della disciplina sono: • migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica; • non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né tantomeno creare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità a causa di un normale libero deflusso delle acque ovvero causando una situazione significativa della capacità di invaso delle aree interessate; • non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provinciale e urbanistici; • garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza rischio, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque; • limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo, impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la interazione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di ingegnerie e di drenaggio; • reperire e criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto: - la struttura fuori terra non sono ammissibili in area classificata come ed "alta pericolosità idraulica - AP" (art. 7 NTA) e "media pericolosità idraulica - MP" (art. 8 NTA); fatti salvi i casi previsti dal comma 4 dello stesso art. 8, le stesse strutture sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA); - i parcheggi e le opere interrate sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità idrologico-idraulica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "aree fluviale in modellamento attivo ed in alveo ordinari" (art. 6 NTA); "fasce pericolosità idraulica - BP" (art. 9 NTA) e "fasce di pertinenza fluviale" (art. 10 NTA);

INQUADRAMENTO VINCOLISTICO AREE NON IDONEE FER OPERE DI PROGETTO